

## LIBERAZIONE

# A Chierichetti il premio «I cattolici e la Resistenza»

La premiazione del concorso 'I cattolici e la Resistenza', bandito dalla casa editrice Cinque Lune nel 1985 in occasione del 40° della liberazione per evidenziare l'impegno e la presenza dei cattolici nella lotta contro il fascismo e il nazismo, ha visto la brillante affermazione del nostro concittadino Gianluigi Chierichetti. Il premio istituito dalla Democrazia cristiana era rivolto specificatamente a giovani sotto i 30 anni autori di tesi di laurea o manoscritti con oggetto il contributo dei movimenti cattolici. La commissione giudicatrice, presieduta dalla senatrice Maria Eletta Martini, ha valutato il centinaio di opere pervenute. Altri componenti della giuria erano Gian Paolo D'Andrea, Gabriele De Rosa, Renzo Lu-setti, Gabriella Marcucci, Alberto Monticone, Paolo Prodi, Giuseppe Rossini, Pietro Scoppola, Paolo Emilio Taviani e Gian Paolo Cresci.

Il nostro Gianluigi Chierichetti ha svolto una tesi, che uscirà in 2 volumi edita dalla casa editrice Cinque Lune, intitolata 'Clero e laicato nella storia dell'alto milanese', sotto la guida del prof. Gianfranco Bianchi. Il prestigioso premio è stato ritirato a Roma il 20 aprile nella sede della Democrazia cristiana, alla presenza del vice - segretario del partito Guido Bodrato, del senatore Paolo Emilio Taviani, dell'onorevole Pier Ferdinando Casini, dell'ex senatore Giuseppe Brusasca, dell'on. Luigi Gui, del segretario amministrativo Severino Citaristi e del responsabile della Cinque Lune Gian Paolo Cresci. Per la Dc di Busto Arsizio era presente il coordinatore Enrico Tacchi.

Il presidente della Federa-



zione Volontari per la Libertà, sen. Taviani, ha riconfermato che 'la libertà non sia stato un regalo di nessuno ma che è costata un sacrificio di sangue'. Ha auspicato che la memoria di questi sacrifici rimanga viva nelle generazioni future. Un tema questo ripreso anche dalla senatrice Martini.

Bodrato ha fatto presente come e quanto i lavori premiati siano attuali perché ha detto 'attraverso la riscoper-

ta della Resistenza si contribuisce a chiarire quale sia la strada maestra da percorrere per risolvere e capire i problemi del nostro tempo. Infatti - ha continuato Bodrato - una possibile risposta alle difficoltà istituzionali del paese sta anche nella riscoperta e nell'approfondimento delle motivazioni morali e della passione per la democrazia che spinsero gli italiani a schierarsi contro i nazifascisti'. Gli altri vincitori ex-

aequo del secondo e del terzo premio sono quattro. 'Il contributo dei cristiani alla lotta antifascista in Lucchesia' è il titolo di due tesi integrative opera di Maria Cristina Orsi e Maria Gioia Balbi. 'La personalità e l'opera di Giuseppe Cavallini' di Margherita Campanini e 'Resistenza dei cattolici di Arezzo' di Maurizio Landi le altre due opere premiate.

Per la Democrazia cristiana di Busto Arsizio è stato un grosso onore vedere un proprio concittadino vincere un così prestigioso premio a livello nazionale. Non poteva perciò essere assente, dimostrando con i fatti l'attenzione verso i giovani che si avvicinato al partito e che, soprattutto in occasioni come queste, meritano di essere valorizzati al massimo.

MARIO SANSALONE

Nella Foto Sandra Crespi: Gianluigi Chierichetti riceve l'ambito premio. Si riconoscono da sinistra Bodrato, Maria Eletta Martini, Giampaolo Cresci e Pierferdinando Casini.

UN GIOVANE RICERCATORE DI BUSTO PREMIATO A ROMA

PREALPINA 21 aprile 1989

# Studia la Resistenza «cattolica» e conquista un alloro nazionale

Gianluigi Chierichetti ha vinto il premio «Cinque Lune»

(p.r.) - Il contributo dei cattolici bustesi alla Resistenza registra un riconoscimento a livello nazionale. È stato infatti assegnato al bustese Gianluigi Chierichetti il premio «Cinque Lune» per una ricerca sul tema: «I cattolici e la Resistenza». La consegna del riconoscimento è avvenuta ieri a Roma dal presidente del Consiglio Ciriaco De Mita, il segretario della Democrazia cristiana Arnaldo Forlani, alla presenza dei parlamentari varesini.

Al concorso Chierichetti aveva presentato la sua tesi di

laurea discussa con il professor Gianfranco Bianchi nell'anno accademico 83-84 all'Università Cattolica di Milano: «Recupero documentale della partecipazione di clero e laicato cattolico alla storia dell'Altomilanese tra il 1943 e il 1945». Un lavoro meticoloso, quello di Chierichetti, che ha costretto il giovane ricercatore a ripercorrere il biennio più tormentato della recente storia italiana ascoltando testimonianze verbali degli ultimi protagonisti di quegli anni, documenti non ancora catalogati. Dopo aver analizzato il

Ventennio, la ricerca attuale entra nel cuore della Resistenza raccontando l'avvio della clandestinità, la costituzione della divisione «Alfredo Di Dio», le vicende dell'Ossola sino all'insurrezione e alla resa della colonna Stamm il 28 aprile 1945. La terza parte entra nella strategia attuata dai bustesi nella clandestinità: servizio falsificazione, stampa clandestina, staffette, rifornimenti, la radio «Altomilanese». L'opera di Chierichetti ripropone la statura morale e umana di veri protagonisti della Resistenza nel Bustese: da

Luciano Vignati a don Ambrogio Gianotti, da Luigi Morelli a monsignor Giovanni Galimberti e via di seguito tanti altri: Luigi Millefanti, don Ravazzani, don Belloli, don Volontè, Luigi Millefanti, Sandro Colombo, Pierino Azimonti, Enrico Tosi, Raffaele Boviezo, Lindo Gallazzi, Sandro Colombo e tanti altri. Una grande vicenda di grandi ideali e di cuore quella della Resistenza nell'Altomilanese che Gianluigi Chierichetti ha contribuito a darle quello spessore storico e culturale che ben si merita.



Gian Luigi Chierichetti